MSS 78c

D. W. CARROLL,
WHOLESALE AND RETAIL
Account Book Manufacturer,
PAPER STORES
AND
STATIONERY WAREHOUSE,
44, LOWER SACKVILLE-STREET,
(Corner of Abbey-street),
DUBLIN.
Ruling, Binding, and Printing executed in the best style, and on the shortest notice.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MSS 78c.
MANUSCRIPTS

Giornale

Istituti vari dell'Irlanda e di Londra

anni 1849-50

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MSS
78c
MANUSCRIPTS

F. Pellicino
Sac. maltese

Vol. 1°

La Papauté, c'est à dire l'indépendance souveraine de l'Eglise catholique, était une des grandes défenses de l'Occident contre la Russie. J'ai toujours craint le schisme byzantin, depuis que le véritable patriarche de l'Eglise grecque n'est plus le patriarche de Constantinople, mais le czar de Moscou. Le schisme byzantin ressemble au catholicisme, comme la civilisation russe ressemble à la civilisation occidentale, assez pour la remplacer, assez pour la valoir. L'Eglise grecque croit ce que nous croyons: elle a, sauf ce qui touche à la procession du Saint Esprit, les mêmes dogmes que l'Eglise catholique. L'idée incomplète, qu'elle se fait de la Trinité, lui donne seulement un penchant au déisme ~~grecque~~, propre à la faire réussir à la fois auprès des mahométans de l'Asie, et des philosophes de l'Europe. Elle a, de plus, pour le vulgaire la pompe et l'éclat du culte. Elle n'est pas sèche et froide, comme le protestantisme; elle ne demande pas son culte à la conscience; elle le donne aux yeux. Ce sont là des gages

contre le catholicisme, parceque ce sont des
ressemblances. Mais ces pertes, je ne les
craignais pas tant, que la Papauté était
calme et respectée, tant que les événements
humains n'avaient pas sembl~~aient~~ ébranler
la tradition divine. Nous savons bien, que
pour un vrai catholique le Pape n'a pas
besoin d'être souverain temporel, puissant
et respecté, pour être le Successeur de Saint
Pierre. Nous savons qu'il porte avec lui
son independance spirituelle. Mais nous
savons aussi qu'avec la liaison que Dieu
a voulu établir entre les choses ~~divines et~~
~~les~~ de l'ordre divin, et ~~entre~~ les choses de
l'ordre humain l'independance spirituelle
du Pape se rattache à son independance
temporelle. Or nous ne pouvons pas dissi-
muler que cette independance temporelle
s'est affaiblie dès nos jours. Elle a été
renversée, elle a été rétablie; ce sont là
des échecs. Pendant ce temps là la violence
justifie et proclame au dedans et au
dehors l'impériale orthodoxie du Patriarche
empereur de Moscou." — Il y a entre

l'Eglise romaine et l'Eglise byzantine une dernière différence, qui les sépare à tout jamais, et qui était une des formes et une des gloires de la civilisation occidentale. Dans l'Eglise catholique de l'Occident le pouvoir temporel est séparé du pouvoir spirituel. César n'est pas le Christ; le Christ n'est pas César, et la conscience humaine est sûre au moins d'être indépendante du pouvoir temporel, par un point: le point qui touche au ciel. Dans l'Eglise byzantine le pouvoir temporel ne fait que un avec le pouvoir spirituel. Le Czar est le Christ, ou le Christ est le Czar: là, tous les royaumes sont de ce monde, même le royaume de la conscience."

Queste osservazioni sono cavate da un articolo di Saint Marc Girardin, concernente la Istoria del Consolato e dell'Impero di Thiers, e pubblicato nel Debats (21 Nov. 1849). Lo scrittore per comprovare meglio le sue asserzioni vi soggiunge ancora alcune rimarche sul catechismo

religioso, pubblicato in Milano, nel 1832, e nel quale l'Imperator delle Russie si presenta come il Vicario di Dio, e come un Altro Dio in terra.

The two sister Fernigs -- a <u>very</u> romantic episode in the History of the Girondins by Mr. de Lamartine. n. 1. of the 37 Book.

Il dì della presentazione del B. V. Maria fui in Rathfarnaham Loretto Abbey consecrato alla vicejione di una Novizza. Rathfarnaham è la casa Madre di tutte le communità religiose fondate da Mrs. Ball. È composta due dee vasti edifici, uniti insieme, uno antico ed uno nuovo. il primo di una piana costruzione, il secondo di uno stile gotico; il primo serve di pensione per le ragazze in educazione, il secondo di convento per le suore. Vicino a questo stabilimento havvi pure una grande casa, la quale serve di residenza per lo cappellano. — Lo stabilimento delle ragazze componesi di un grande e magnifico salone d'ingresso, di alcune camere da ricevere, e nei piani superiori di corridori e di sale da studio, e di sale da dormire per le ragazze. Le sale da studio sono piccole, ma bene disposte con appositi sedili, e con tavole all'intorno, provviste di fissi e coperti calamai, e di casse per riporvi la ~~cosa~~ roba ed il

lavoro di ciascheduna ragazza. In ogni sala corrispondente a ciascuna classe di giovanette sta appesa vicino il sedile della Maestra la tavola delle ragazze diligenti. I letti nelle sale da dormire sono molto proprii, provvisti di cortine &c. In ogni sala dorme una suora colle ragazze. Nella sala delle più grandi, un gran letto in fondo serve per quella fra le altre, che più se ne rende nella condotta distinta. Le sale per lavarsi sono ancor molto proprie. Ma è cosa singolare, i comodi che osservai nel lavatoio delle orfane di Harold Cross non trovansi per alcun modo in quello delle ragazze di Mrs. Ball! — Il nuovo edifizio, destinato per residenza delle suore, è costruito in modo, che all'intorno, ed al di sopra di una vasta chiesa stanno disposti corridori, celle, &c. La cappella è magnifica; è costruita a forma di croce: la gran nave serve alle suore; l'ala destra alle ragazze; l'ala sinistra alle persone estranee allo stabilimento. Un corridore, il quale gira all'intorno di tutta

la cappella, dà comodo a tutti di entrarvi, senza disturbo altrui, nel proprio sito. Sopra l'altare sta una cuppola, la quale va fino alla cima dell'edifizio, e così impedisce, che le celle delle suore corrispondano alla parte della chiesa, ove è riposto il Sacramento. Ciononostante, ad alcuni non piace un tale ordinamento; una chiesa parendo dover essere interamente libera, secondo le rubriche, da qualunque parte domestica di sorta siffatta. (Mrs. Esmonde). Le celle delle suore sono piccole; ma molto proprie, e convenientemente ordinate. Il refettorio è grande, e posto nella parte inferiore della casa. Ad esso è vicino un altro sito, ove le ragazze dello stabilimento, in alcune circostanze, sogliono dare delle rappresentazioni drammatiche. Il numero delle pensionate è circa 80, delle suore circa 40. Havvi un altro luogo, che chiamasi il noviziato, ove le novizze ricevono istruzione, e si occupano in la-

voci. Le giovani che bramano di essere ammesse come suore, devono starvi per sei mesi come postulanti, quindi fare un anno di noviziato, quindi fare la professione e rimanere altri due anni col velo bianco, quindi rinnovare la professione e ricevere il velo nero. – La cerimonia della vestizione è peculiare a questo istituto. La giovine si presenta in abiti di lusso con gran manto, dal quale dopo alcune formalità, si ritira a spogliarsi, ricomparendo in abito nero. Riceve dal vescovo o dal prete il velo e la corona, delle quali si fa vestire dalla superiore, nell'atto che il sacerdote dall'altare prega e benedice. La cerimonia è bella; quantunque a una cerimonia sacra starebbe meglio maggiore semplicità.

21. Apr. 1849

Dublino.

Richmond Bridewell è una prigione in Dublino simile a quella di Grangegorman lane. Come questa è per le femmine, Richmond's è per li Maschi. È situata al South della città di Dublino. È divisa come l'altra in tre dipartimenti: parte penitenziaria; parte per le persone destinate alla deportazione; e parte per li lunatici. Nella prima di queste parti la divisione in tre classi è presso a poco come nella prigione delle donne. In varii corridori sono molte cellule, non di eguale grandezza, ~~ed~~ nelle quali più di uno fannosi dormire. Di modo che il sistema solitario non vi è adottato che con molte alterazioni, più di quelle introdotte nella prigione di Grangegorman lane. Il numero intiero dei prigionieri è di circa 700. — 300 nella prigione solitaria (?) — e circa 400 destinati alla deportazione. Nel Dipartimento dei lunatici vi osservai soli 18. — Questa prigione è guardata più strettamente che quella delle donne. Gli uomini sup-

pongonsi più atti a fuggir via. Un governatore presiede all' Istituto. Egli colmommi di gentilezze; niente meno che la governatrice delle prigioniere di Grangegorman lane: e mi condusse per tutto lo stabilimento. Visitammo prima la prigione dei condannati ~~p~~ alla reclusione per un breve spazio di tempo; alcuni per mesi, altri per uno, due, o tre anni. Tutti trovammo generalmente occupati nel lavoro; alcuni lavoravano nelle loro celle o da sellari o da falegnami, o da sartori etc. altri lavoravano nei corridori. Fra questi condannati trovavansi molti ragazzi: alcuni sono tenuti in fila nei corridori a lavorare: in ~~al~~ un altro separato corridore trovammo moltissimi altri, interessanti giovanni occupati ai lavori di telajo, nelle loro celle, provviste dei necessari requisiti a tale opera. Il governatore mi disse che molti si lagnano, che con tale sorta di lavori togliesi il pane alla

povera gente: fallace argomento! e questi detenuti non sono ancor povera gente, che abbisogna istruzione, ed a cui fà d'uopo compartir buone abitudini? Questo dipartimento di scrittura è condotto da un istruttore in una eccellente maniera. Non pare una prigione: è meglio che una fabbrica manifatturiera. Alcuni di ragazzi furono da noi trovati (circa 50) in un luogo che serve di scuola, ed sufficientemente fornito del necessario; e dove essi ricevono qualche istruzione. La quale istruzione però sembrommi molto superficiale: dovrebbe essere estesa a tutta sorta di prigionieri; collo scopo di correggere le loro idee; e così facilitare in loro l'acquisto di buone abitudini. Tra queste celle, mi fù indicata una, ben vasta, ove fù rinchiuso per qualche tempo, prima della di lui deportazione, il povero patriotta

Mr Meagher. Mr O' Connell ed i suoi compagni furono messi in custodia in altri appartamenti contigui a quelli ove risiede il governatore. Ne' ogni corridore sono persone che continuamente attendono per tenere i prigionieri per quanto possibile separati gli uni dagli altri. — Vicino a questo stabilimento è la parte che serve di ospedale. Varie camere servono a tale oggetto. In esse però poche persone ammalate vi osservai. E' cosa singolare in uno stabilimento di tal fatta, e così poi esteso di trovare sì poco numero di persone indisposte. Il governatore ne parea superbo di un tal fatto. Ciò in parte potria indicare l' eccellente regime di una tale prigione. Le camere che servono per tali oggetti sono fornite di un buon fuoco e di propri letti: Per tutti i corridori, e per tutte le stanze passano dei tubi, per

quali si fà costantemente circo-
lare il calore, e così tenere in
inverno tutti i siti sufficiente-
mente caldi. Questo calore si fà
emettere da una grandissima
macchina, situata nel piano
terreno; di cui le acque sono
tratte sù dal canale per via
di un altro meccanismo, rotta-
torio, mosso dai prigionieri me-
desimi, per turno, lavorando
non più di 20 minuti per volta.
— Merita inoltre considerazione
la parte dello stabilimento desti-
nata per cuocervi il pane. Il
quale serve per le due prigioni
dei maschi e delle femmine. Ai
prigionieri si dà una libra di
pane per giorno, ed una pinta
di latte la mattina, ed un'al-
tra la sera. A quelli però desti-
nati alla deportazione si dà di più
tre volte per settimana una zuppa;
a prepararne la quale sono tutti ...

gli arredi necessarii nella medesima cuci-
na. – Oltre questi dipartimenti havvene
di più alcuni corridori, i quali servo-
no per li poveri vagabondi e mendican-
ti, i quali dai magistrati sogliono
mandare alle prigioni, per uno o
pochi giorni. Folle espediente! quale
utile apporta esso una tale misura?
Nè lo atterrisce il miserabile, nè lo
provvede di mezzi di sussistenza. Un
altro sito è pure riservato per le
persone ubbriache, trovate nelle Stra-
de, le quali ivi si fanno rinserrare,
fino a tanto che rinvengano in se.
– Il dipartimento delle persone
destinate alla deportazione è
affatto separato dal primo, ed è
sotto la immediata cura di un altro
direttore. Il modo, nel quale è costrutto
merita attenzione. Componesi di sei
case, situate a forma di raggi, all'in-
torno di una piazza semicircolare.
Ciascuna casa è divisa dall'altra
per via di cortili: ove i detenuti

per una mezz'ora la mattina, e per un'altra il dopo mezzodì si fanno esercitare, e prendere un po' di moto, caminando circolarmente, uno dopo l'altro, in modo da non potere insieme trattenersi in conversazione. Le case sono provviste di corridori e di piccole celle: nei corridori si prende cibo, nelle celle si dorme separatamente. Unite a queste case havvene alcune officine, nelle quali i prigionieri si trattengono a lavorare, o da sarti, o da falegnami etc. È singolare osservar tra questi detenuti alcuni giovani di un guardo ben intelligente: mi colpì poi sopra tutto la vista di un interessante ragazzo - non lo potei credere - ma mi si disse ancor destinato alla deportazione, per aver rubbato una capra. - In questo dipartimento i condannati si tengono separati secondo la classe ossia il tempo della

condanna, dalla quale furono colpiti.

22. Nov. 1827.

Swift's Lunatic Asylum — è un eccellente manicomio in Dublino, fondato dall'illustre personaggio, di cui porta il nome. È diviso in due ale; quella a destra serve per li maschi, quella a sinistra per le femmine. I due dipartimenti sono poi uniti insieme dalla parte che serve di ufficio e di residenza delle persone quivi impiegate. Ai due dipartimenti è annesso un doppio giardino, ed un doppio cortile coperto; dei quali il primo serve onde i lunatici si prendano esercizio nel bel tempo, l'altro onde ve lo abbiano nel cattivo tempo. Tutto l'edifizio è costruito sul medesimo piano; tre lunghi corridoi sovrapposti l'uno all'altro, e danti accesso a varie camere ed a parecchi saloni. La ventilazione è molto ben regolata. I corridoi sono ben vasti. Tutto poi è tenuto colla massima proprietà. Io fui condotto a visitare ambo i due diparti-...

menti dal principale medico di questo
ospedale (D.r Crooker) il quale con mol-
ta urbanità mi porse ogni spiegazio-
ne sul soggetto. Noi visitammo prima
l'ospizio dei maschi. Alcuni stava-
no radunati nelle sale a prendere
la loro mattinale collazione; altri
stavano nelle loro camere, nei
loro letti. Niuno ne stava sotto
forza, tutti ne erano liberi, quan-
tunque mi si disse alcuni essere
alquanto pericolosi. Uno in un
salone pretendeva di essere San Lo-
renzo. D.r Crooker diceva gli di essere
San Patrizio. Questi persisteva nella
sua idea. Il D.r soggiungeagli che San
Lorenzo non parlava inglese. E questi
si mostrava offeso per la fattagli os-
servazione. – Un altro stava in letto
senza volersene muovere. – Un altro
tentò di parlarmi italiano: pareva
colla mente molto distratto. Questi era
un eccellente cantante in Irlanda,
persona di molto riguardo. – Altri

pretendea di essergli tolto via il cuore: e ne dimandava ridendo una spiegazione al Dottore. — Un altro pretendea di essere sotto la influenza di un magnetizzatore; dal quale appariva terribilmente spaventato. — E un altro era agitato perchè credea che le sue viscere gli cadessero giù. Tutte queste persone sono trattate nella più blanda maniera. Sono soggette a un vario trattamento dietetico secondo le prescrizioni del medico. Molti, mi si disse, ne sortono sani. Ma alcuni diventando cronici nella loro malattia non lasciano alcuna speranza di sanità. — Dal Dipartimento dei Maschi passando a quello delle femmine, il quale è disposto e costruito in un modo perfettamente eguale a quello dei Maschi, osservai una sola Donna in grande agitazione. La quale però rinchiusa semplicemente nella sua stanza dopo poco tempo,

mi si disse, ritorna in calma. - Fra queste Donne osservai una la quale pretendeva di essere la Regina Vittoria - un'altra la quale crede di essere magnetizzata, un nuovo genere di fissazione, come nuova è la generale conoscenza della pratica di magnetizzare - un'altra la quale pretende di parlare tutte le lingue etc. - Un'altra poi, la quale è molto curiosa, ed ha una buona memoria, si vanta di ricevere giornalmente visite, e di tenere aperto un continuo Levée. - Come nel Dipartimento dei maschi, così in quello delle femmine, tutti i corridoi, e tutte le grandi sale, sono sorvegliati da guardiani e da guardiane, le quali trattano i pazienti con tutta docilità. - Il numero dei lunatici in questi due Dipartimenti è 138. - ~~Detto~~ Esso varia; il termine medio ne è 120. - Alcuni pagano L. 40; altri L. 30, altri meno, annualmente pel loro mantenimento; altri però,

che sono poveri sono mantenuti senza alcun pagamento. A ciò sup-pliscono i fondi dello stabilimento, in grande parte lasciati da Swift. Particolare attenzione prestasi a coloro che vi contribuiscono la loro annuale pensione: quantunque a coloro che vi si mantengono franchi non ne manchi nulla del necessario. — Non può certamente Swift's Hospital non considerarsi come uno dei migliori stabilimenti di un tal genere. — In uno dei corridoi del Dipartimento delle femmine mi si fece osservare un antico scrittoio di noce — è l'unico mobile che rimane di Swift in questa casa — forse su di esso egli composto avea molta parte dei suoi scritti. Meriterebbe di essere collocato in un altro sito, piuttosto che rimanere in un oscuro angolo di un corridore. —

23. Nov. 49.

D.r Barker assicurommi esser Mani-
comii degni di osservazione quelli di Bel-
fast e di Glascow.

Nel Giardino Botanico of Trinity College, stanno varie serre (green houses) nelle quali sono varie collezioni di piante, simili a quelle esistenti in the Botanic Gardens of the Dublin Society. Trovasi pure una buona collezione di cactaceae. Il giardino è molto semplice, e non è così attraente, come l'altro in Glasnevin: ma è molto ben disposto per lo studio della scienza. In esso è un piccolo ma bel cedro del Libano. Rimarcai pure una serra con piante appese al soffitto: e sono quelle che fioriscono dalle radici.

24. Nov. 49.

The Lying-in Hospital — considerasi ~~come~~ dopo quello di Vienna come il secondo Ospedale di un tal genere in Europa. Desso è un Ospedale per le povere partorienti. Le quali vi si ricevono a qualunque ora se ne presentano, giorno e notte: vi si trattengono tanto quanto è necessario: generalmente otto giorni: ed ad esse si presta tutta la possibile attenzione. L'ospedale è grandioso; componesi di un bell'ingresso (Hall), di tre piani contenenti vasti corridori, i quali danno accesso a varie sale, alle quale generalmente sono unite altre due piccole stanze. Nelle sale sono per ciascheduna circa otto letti, oltre un letto, che serve pel momento del parto, separato dagli altri, e ciò affinchè non si guastino gli altri letti, i quali sono molto grandi, e son provvisti di cortine. Nelle altre due stanze stanno per ciascuna due letti; e questi servono per quelle persone, le quali a ragione di qualche mala-

tia richiederebbero una cura speciale. In tutto lo spedale sono 120 letti. Riceve annualmente circa 2,000 partorienti. È occupato giornalmente da circa 120 individui. Quando una partoriente richiede maggiore cura, vi si trattiene insino a tanto che è perfettamente guarita. L'ospedale fu eretto nel 1757 dal D.r Mosse. Egli abbisognava per la erezione 25,000 lire: non ne avea del proprio che sole 10,000; pure non se ne scoraggì; raccolse il resto; lo unì al suo; e impoverendo se stesso lasciò ai poveri sì bello istituto. Molte donazioni furono da altri successivamente fatte; molte se ne continuano a fare; particolarmente alcuni sogliono dotarvi un letto contribuendovi L. 25. e di tutti costoro, oltre un' lista impressa sulle mura dell'atrio, nelle sale stanno per memoria dipinte le armi gentilizie col nome e alla somma contribuita; segnatamente tutto posto proprio, se la donazione è fatta per un letto spe-

ciale. Bel modo di trasmettere ad altri la memoria dei benefattori: modo da me non osservato in altri simili stabilimenti: modo che talvolta potrebbe ad altri servire di stimolo onde versarvi maggiori contribuzioni. Lo stabilimento è regolato da un medico principale, il quale cangiasi ogni sette anni, senza poterne essere più rieletto. Sonovi due assistenti, eleggibili ogni tre anni. Havvi un amministratore dei fondi. Le elezioni si fanno dai membri dell'Istituto. Per diventare membro bisogna aver studiato ~~medicina~~ l'arte e praticato la medesima in questo Ospedale. Il numero dei membri è considerevole. Il Direttore attuale (detto Master) è Mr. Shekleton: egli con molta cortesia mi fè visitare, e mi accompagnò per tutte le parti che compongono questo stabilimento; dandomene le opportune informazioni. Superiormente all'atrio, havvi una cappella protestante, molto elegante, con una

elegante galleria all'intorno, e con
grazioso soffitto, interessante alle
persone che abitano all'intorno di
Rutland Square. Una piccola came-
ra serve di farmacia: contiene po-
che cose: non richiedendo le infermi-
tà di questo ospedale molti rime-
di. Per ogni salone attendono continua-
mente due donne, una nutrice, ed
un assistente: la prima prende
cura particolarmente della sala; la
seconda delle camere contigue. Quan-
do una sala è evacuata, si lava,
si purifica con cloruro di calce;
vi si cangiano tutti gli arredi;
e si dispone per riceverci altre
partorienti. Havvi inoltre una
camera speciale per le operazioni,
qualora ne occorressero. Havvi
ogni comodo per bagni, e per tira-
re su le acque necessarie. Ogni
salone è provvisto di tutto il neces-
sario. Tutti i bambini si tengo-
no dalle loro madri istesse

nei vostri letti nei quali riposano. Le Nutrici prestano alle madri ed ai bambini tutte quelle assistenze e cure che sono necessarie. Una quarantina di giovani studenti attendono alla pratica dell'arte ostetricia in questo ospedale. Ogni di due per turno vi risiedono, ve ne prendono cura, e comunicano al principale due rapporti, uno alla visita delle 9 della mattina, e l'altro alla visita delle 9 della sera. Quantunque l'ospedale abbia dei fondi, pure detto è incorporato per un atto del parlamento, cioè riconosciuto dal governo, il quale supplisce le spese necessarie. Lo stabilimento tiene annesso Rutland Square, e le Sale della Rotonda; le quali si affittano per concerti, per balli, per pranzi, per adunanze, per esibizioni etc. e il profitto ne va a favore dello spedale. Bello espediente: sembra

ove molte opere convertire i piaceri
del ricco in sollievo delle miserie
del povero. La sala rotonda è una
delle più belle di un tal genere:
è vastissima: può 1.800 persone.
Allo stabilimento principale il go-
verno supplisce per affittare e te-
nere unita una casa vicina,
per dare comodo a maggior numero
di partorienti. In questa casa
le stanze essendo piccole, non
contengono più di quattro letti
per ciascheduna. In generale
parmi assai conveniente, che i
letti delle persone inferme sia-
no sempre in poco numero rac-
colte in piccole stanze, piuttosto
che messe in fila in estesissimi
corridori. Questo è un metodo
ch'io osservo generalmente adotta-
to negli ospedali di Dublino. Le
dotti Irlandesi credono che questo sta-
bilimento sia uno dei migliori in
Europa. Chiunque visita il mede-

simo non può non rimanere convinto della verità di una tale asserzione. Essa non è punto esagerata. Gli irlandesi sono singolari per creare con pochi mezzi magnifici stabilimenti. In questo istituto, i grandi conforti che si danno al povero in un punto molto critico ~~della~~ ed importante della propria esistenza, fanno vedere evidentemente quanta considerazione in verità meriti siffatto asilo di carità.

28. Nov. 49.

Dublino

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY MANUSCRIPTS

Visitai Sir Patrick Dun's Hospital. È situato al South di Dublino. È un bell'edifizio, fondato dal medico di cui porta il nome. È incorporato per un atto di Parlamento; ed è un luogo di clinica medica; e nel quale conferisconsi gradi in medicina. Vi si danno parecchie lezioni durante; e molti giovani ve ne attendono. Componesi di due piani: nel piano superiore è la sala del consiglio nel mezzo, a destra un museo d'ostetricia, a sinistra una libreria medica. Nella parte inferiore due corridori, dall'una e dall'altra parte; i quali danno accesso a parecchie belle sale, vaste e ben ventilate, nelle quali però il numero dei letti è limitato a circa sei o otto per ciascheduna. Alcune stanze di tale fatta sono pure nel piano superiore. Questo metodo

di avere pochi letti in ciascuna sala, quantunque apporti più spesa, è sempre però per più e più ragioni preferibile a qualunque altro. Nello spedale si ricevono malati di qualunque sorte. Quantunque lo stabilimento possa contenere un gran numero di infermi, pure io vi trovai soli 26. Il non pagamento delle rendite è cagione di una tale temporanea restrizione. I gradi che si ricevono in questo spedale consideransi simili in effetto a quelli che si ottengono in Trinity College: quantunque da molti questi più si valutino; e forse non senza ragione: imperciocchè se in Dun's Hospital un giovine per ottenere il grado di Dottore non abbia che a percorrere un corso di Medicina; in Trinity ha da percorrere prima un triennio di studi filosofico letterarii, e poscia un altro di scienze mediche. Nel Museo

unito a questo stabilimento osservai tra le altre cose un scala graduata dei varî periodi che successivamente lo sviluppo del feto umano fino a una certa età. Nella sala del consiglio ~~vidi~~ vedevi il ritratto di Don! Lo stabilimento in generale è tenuto colla massima proprie-tà.

24. Nov. 44.
Dublino

Ultimamamente nell' Accademia delle Scienze Morali di Parigi, M. Mignet lesse l'elogio di Mr. Rossi. Fu pubblicato il giorno dopo nel Debats (26. Nov. 49). È molto interessante per quel che riguarda l'ultimo periodo della vita di questo illustre personaggio. Mignet dice, che Rossi erasi portato ambasciatore alla corte di Gregorio 16 colla mira di sollecitare la soppressione dei Gesuiti. Cita alcune lettere poi nelle quali Rossi parlò ai suoi amici in termini i più liberali della ristorazione dell'Italia. Pure quest'uomo fu sacrificato sotto il pugnale degli di partiti attentissimi. La di lui morte è un tragico dramma il più terribile. Il Discorso di Mignet merita altamente di essere considerato.

Quantunque le case dei Poveri che sono in Dublino – segnatamente quella che è al North – siano talmente governate da far concepire una buona idea del modo di sollevare per tale mezzo gli indigenti: però questa misura ha da essere adottata con molta cautela. Ogni eccesso sarebbe vizioso. Abolire i Workhouses, perchè comportano seco dei difetti, è la conclusione di alcuni: stabilire per ogni sorta di poveri simili istituti, essendo in alcuni la povertà molto grande, è la deduzione di altri. Ma l'uno e l'altro sono due estremi. La mistione vera sarebbe nel centro che partecipa dell'uno e dell'altro, senza essere esclusivamente nè l'uno nè l'altro. Mr. Green (Rev.) mi diceva esservi nelle contee dell'Irlanda dei Workhouses estesissimi, in cui si raccolgono tutte sorta di poveri vecchi e giovani, inabili ed abili al lavoro. Ciò è quanto da me pure osservato nelle case di Dublino. Per sostenere tali sta-

bilimenti si pagano immense tasse. L'oggetto di questi istituti sarebbe quello di far fronte alla povertà. Ma si fa fronte realmente a tal male, adoperandovi unicamente un tale mezzo?
R. La ricchezza di un paese dipende dall'~~circolo~~ impiego dei capitali che possiede. Fra quali è sempre primo capitale la umana capacità di produr qualchecosa. Ora nei Workhouses, in vece di ammettervi i soli inabili al lavoro, ammettendovi tutti, e assoggettando i giovani a una ordina di operazioni atte piuttosto a sopire la energia delle loro facoltà, il male in vece di scemare s'accresce: imperocchè la speranza istessa di avere sempre la casa dei poveri aperta davanti istilla nel popolo un sentimento di indolenza, che lo impoverisce e lo rovina. I Workhouses frattanto non solo dall'altro lato per tali ragioni da sopprimersi: dapoichè, le persone incapaci ad avere alcuna assistenza o per

le se stessi, ovvero di' loro parenti, sono senza dubbio di soccorsi della pubblica carità. Le case dei poveri sono da mantenersi per quest'ultime classe solamente di persone. Per tutto il resto, alla povertà s'ha da far fronte coll'industria, col commercio, e con istillare nel popolo la più grande attitudine possibile al lavoro.

30. Nov. 49.

Dublino.

La Miseria dell'Irlanda è un soggetto che merita particolare considerazione. Tutto il paese ne soffre. Il proprietario egualmente che il colono ne sono vittima. Agenti i quali ebbero il coraggio di esigere con qualche energia le rendite dei padroni furono da' coloni assassinati. Coloni, i quali si trovarono in imbarazzo quando giunto per loro era il tempo di pagare il pattuito frutto dei ricavati prodotti, fattane la raccolta, abbandonarono i loro campi, e fuggirono via con quanto fu dato a loro di raccogliere. Frattanto il proprietario, oltre alla difficoltà di avere i frutti delle sue possessioni, è tassato 75 per 100 sulli suoi averi; e ciò affine di supplire il povero principalmente di quelle case di ricovero; nelle quali egli, trovando un asilo, facilmente vi accorre, e vivendovi piuttosto nell'indolenza, perde quell'abitudine al lavoro tanto e tanto necessaria per cavare dagli elementi che la natura e la società somministrano quei prodotti che formano la ricchezza e la prosperità di un paese. In tal modo, tutta sorta di classi in Irlanda

è in uno stato di angustia il più grande. Non è credibile a chi sul luogo non lo osserva. Tutti in Irlanda lagnansi del medesimo male. Se osservisi solamente Dublino, non ostanti le risorse che offre una capitale, non ostante la proibizione severa di mendicare, non ostante l'infinito numero di poveri, o ricoverati nei Workhouses, ovvero rinchiusi nelle prigioni, Dublino è pieno di mendicanti, i quali per ogni passo dì e notte annojano, e tormentano nella più terribile maniera il viandante. Quantunque assicurino molti poi che in Dublino la povertà non sia punto da paragonarsi con quella che è nelle contee; segnatamente in quelle del South, e del West; ove un infinito numero di uomini vivono nel modo il più desolante, e nel più grande abbandono. Quanta miseria offrirebbe, se riflettervi si ne volesse, a una sopra tutte importantissima rimarca. Ell'è questa. È un rappresentativo governo più che il governo

di pochi, da se stesso naturalmente disposto a sollevare il paese dalle miserie nelle quali talvolta si trova? L'esempio dell'Irlanda ci dovrebbe impedire dal dare a siffatta questione un'affermativa risposta. Ad un provvido governo non mancherebbero mezzi di incoraggiare l'industria, il commercio, l'agricoltura etc. che sono in gran parte le vere sorgenti della prosperità di una contrada; ma talvolta in un governo rappresentativo, gli interessi di pochi prevalgono a quelli della generalità; non essendo in un tale sistema alcuna responsabilità per siffatti individui. Un gran male in Irlanda considerasi da alcuni l'assenza dal paese dei più ricchi proprietari; quantunque una tale ragione non si ammetta da altri. fuori Benchè se pur ne fosse buona ragione, un parlamento non promulgherebbe facilmente una legge che fosse in opposizione ai comodi

degli individui, che tale assemblea
compongono. Infine lo stato della
Irlanda è tale, che quantunque
non siano che circa due mesi, da
che passò nella Camera dei Comuni
il Bill, che permette la vendita
di certe classi di beni vincolati,
già una estensione di proprietà
del valore di circa due millioni
di Lire trovasi in Irlanda alla
vendita offerta. Per tale modo l'Ir-
landa può considerarsi come in
istato di bancarotta.

3. Dic. 1849.

Tullius.

La Croce — nelle sue varie fasi, e in connessione colla istoria dell'umanità:

1°. In Eden — simbolo di caduta;
2°. Nel Deserto — simbolo di promessa riparazione;
3°. Sul Calvario — simbolo di Redenzione;
4°. In Gerusalemme — simbolo di pace: (invenzione)
5. In Costantin. — simbolo di gloria; (esaltazione)
6. In Giosafat. simbolo di Giudizio.

Questo schizzo richiede uno sviluppo. Questo sviluppo desumersi dee principalmente dai rapporti che correr deono tra i primi cinque punti e l'ultimo. La storia dell'uman genere chiudesi col finale giudizio. Il Giudizio e la Redenzione sono i due cardini di questa Storia: il primo come fine; la seconda come mezzo. Chi approfittasi dei frutti della redenzione non sarà giudicato.

3. Dec. 49

Mme Catalani — la celebre cantatrice — fuggendo le rivoluzioni politiche di Firenze, morì di colera in Parigi, ai 12 giugno 1849, quel dì medesimo, in cui passando per quella capitale, io la trovai oppressa al colmo da una tale spaventevole epidemia. Questo fù pure il giorno, in cui vi morì il Maresciallo Bugeaud. Di Catalani fù pubblicata ultimamente una biografia nella Revue des deux Mondes: di questa un sunto leggesi in the Chambers's Edinburgh Journal (1. Dec. 1849).

Quando leggonsi parecchi dei moderni romanzieri — tra gli altri Eugene Sue — a molti pajono esagerazioni i dettagli che da loro si presentano per, descrivendoci le condizioni delle infime classi della Società. Quelle storie non sono però tanto esagerate, quanto generalmente se ne crede — soprattutto non sembrano tali a chi, dopo di avere esaminato lo stato di alcuni paesi — segnatamente della Irlanda — convincersi che esiste nella reale vita molti casi da romanzieri ideati e descritti. In Dublino facile è incontrare per le vie uomini scalzi, coperti di abiti stracciati, mezzo ignudi, pallidi più che la morte, trascinando dietro, ovvero portando fra le braccia qualche bambino semivivo o quasi morto: facile è vedere donne in simili condizioni, assise sulle scaline di qualche porta, e portanti in seno qualche creatura, che meglio scheletro direbbesi. Se dalle vie si passa a visitare le dimore di questa classe di persone, facile è pur trovare famiglie prive di ogni conforto, e sepolte in luoghi i più oscuri ed insalubri. A

asso questi casi altri di diverso genere associar
se ne potrebbero. Percorrendo le strade della
città, vedonsi talvolta, di notte tempo, uo-
mini e donne, ~~queste~~ degli ~~e~~ ubbriache, roto-
larsi per terra: nelle vie per le campagne
uomini sdrajati entro l'acqua ed il fango.
Ognuno può concepire simili casi; e chi li
osserva sente bene quanto misera è pur real-
mente ~~è~~ in molte parti la condizione dell'in-
fima classe della società.

4 Dec. 49.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

couronne de Saint Etienne - Hongrie - Le premier roi chrétien des Magyars l'a reçue, vers l'an 1000, du Pape Sylvestre II. Quand la race des Arpad fut éteinte en 1301, cette couronne fut emportée à Prague par le roi de Bohême Venceslas. Puis, remise à Othon de Bavière, elle passa des ses mains dans celles du vayvode de Transylvanie, Ladislas, qui dut enfin la restituer à Charles Robert d'Anjou. Deposée alors au château royal de Wissegrad, cette couronne en fut secrètement enlevée l'an 1440 par les allemands, et remise à l'empereur Frédéric IV. Il fallut que Matthias Corvin la rachetât pour une somme d'argent. Après la bataille de Mohacs, le diadème fut volé de nouveau dans le Wissehrad, et donné d'abord à Jean Zapolya; puis, en 1527, à Ferdinand I, et enfin au Sultan Soliman. C'est après tant des vicissitudes que la couronne de Saint Etienne passa des mains des Turcs dans celles des Habsbourg. L'Empereur Joseph II la fit transporter à Vienne, d'où Léopold la renvoya de nouveau en Hongrie.

elle se trouvait à Ofen, quand Kossuth, obligé de fuir vers Debreczin, l'a fait disparaître.

La Dessel
28. Nov. 49

Se legger vuoi
Una novella —
Ben più ch' ogni altra
Profonda e bella —
Prendi Manzoni,
Leggi i Promessi
Sposi — ed in essi —
Troverai quanto
Ne puoi bramar.

7. Dec. 1849.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

Gli umani ingegni sviluppansi – e manifestansi in un grado di elevatezza da altri inarrivabile – non per virtù sola della propria energia – ma in ragion delle circostanze, ed intrinseche ed estrinseche, nelle quali trovansi posti. Si guardi O'Connell. Egli diventò quel grand'uomo che fu: non per la sola forza del proprio genio: se questo ne fosse il caso, non si comprenderebbe perchè un altro genio a lui simile non sia possibile. O'Connell diventò tale per le proprie interne disposizioni combinate colle politiche esterne circostanze del proprio paese. Questi due elementi erano assolutamente necessarii per renderlo l'arbitro di 7.000.000 di uomini. Se mancava uno di questi elementi, il fenomeno non sarebbe stato più possibile. Disposizioni quindi interne, disposizioni esterne; ecco il gran mistero d'ogni umana grandezza. In O'Connell le disposizioni interne furono una grande mobilità di idee, una tendenza al sarcasmo, una estrema facilità di par-

lare, disposizioni che rendevanlo un vero tipo del carattere irlandese: le disposizioni esterne per lui furono la grande divisione di partiti politici, e religiosi, che da lungo tempo affliggevano l'Irlanda, e per le quali il popolo annojato, quantunque non disposto a commuoversi, sentiva allora più che in ogni altro tempo il bisogno di sollevarsi, unendosi - se non assieme - almeno sotto la guida di un personaggio, che ciascuno a se medesimo identificava (tanta era in O'Connell l'arte di addattarsi al carattere di ciascun partito). E ciò tanto è vero, che quando gli Irlandesi annojati nuovamente di quella fittizia unione si sciolsero nuovamente in aperte fazioni, O'Connell cominciò a declinare; ed egli sentendo prossima la propria caduta - forse di dolore - consumossi, e morì. - Ciò che dicesi di O'Connell potrassi a pari modo applicare ad altri. Si prenda Napoleone. Si esamini

il di lui individuale carattere; si investighino a pari tempo le circostanze dell'epoca: e troveransi la soluzione del gran problema riguardante l'apparizione di sì straordinario fenomeno. Lo stesso dicasi dei personaggi i più rimarchevoli dei tempi trasandati — di Maometto — di Costantino — di Carlo Magno — di Gregorio VII — di Ario — di Lutero etc —

8. Dec. 49.

I Vescovi del concilio provinciale di Parigi, tenuto nello scorso Ottobre (?), trasmisero al clero ed ai fedeli delle loro diocesi una pastorale, contenente il risultato delle loro deliberazioni. Questa Pastorale fu in parte trascritta nel Debats (5 Dec. 1849). La sul principio vi si parla degli errori contro la fede, risultanti in particolar modo ai tempi nostri dagli sforzi esagerati del moderno razionalismo. Vi si condanna in ispeciale maniera una setta introdotta ultimamente in Francia, sotto il nome di Opera della Misericordia, le di cui peculiari dottrine riguardano sopra tutto una pretesa prossima ristorazione della Chiesa. Vi si parla inoltre di parecchi altri soggetti: sopra modo della libertà della stampa; a proposito di che, lodando dall'una parte lo zelo dei cattolici i quali con pubblicazioni di varie sorta vanno controbilanciando i velenosi scritti dei settarj, si ammoniscono i ne-

desinni dall'altra parte a non andare troppo oltre nella loro impresa, immischiandosi particolarmente in materie, in cui i pastori dovrebbero essere i primi a interloquire. A proposito poi della condotta da tenersi dagli ecclesiastici in politiche faccende, vi legge il seguente rimarchevole passaggio: —

"Nous devions à nos fils bien aimés dans le sacerdoce des conseils, fruits de l'expérience, et de la vérité. Nous les exhortons à ne s'occuper de politique qu'avec une extrême réserve, à ne jamais ouvrir leur âme aux passions qui troublent et divisent la société, à ne jamais faire servir leur ministère sacré au triomphe des partis. Ce n'est pas l'indifférence politique que nous conseillons au clergé. Les prêtres, comme citoyens, ont des devoirs à remplir; il faut qu'ils aient des convictions. Mais les prêtres, comme prêtres, sont les

hommes de Dieu, et les hommes de tous.
Ils se rendraient coupables, s'ils se faisaient
les hommes d'un parti, et s'ils exposaient
ainsi leur ministère divin à être souvent
méprisé ou paralysé."

6. Dec. 1849. In questo dì, visitai the Hibernian Military School, posta in Phœnix Park. Quest'è uno stabilimento grandioso, destinato per la istruzione, e per la educazione dei figli e delle figlie dei soldati principalmente irlandesi, come quello di Chelsea in Londra serve ai figli ed alle figlie dei soldati particolarmente inglesi. Delle scuole di questo istituto trovasi altrove un rendiconto. Attualmente vi si educano 307 fanciulli, e 42 ragazze. Altre volte il numero delle ragazze era maggiore. Ma questo oggidì è così ristretto per la ragione, che non essendo facile trovarne dopo una situazione per ben collocarvele, spesse volte la loro educazione serve loro di stimolo onde abbandonarsi alla corruzione ed al vizio. Questa circostanza mi fu fatta rimarcare dal Col. Columb, il quale con una estrema gentilezza mi fè condurre per tutto il locale.

e questo è pure una circostanza di cui lagnavansi spesse volte persone a capo di simili stabilimenti di fanciulle. Una ragazza, che fosse bene educata, ivi non trovando poscia quei conforti alle quali fu abituata, sovente alcuna volta sentesi indotta ad adoperare ogni mezzo per procurarseli. Allo stabilimento del quale qui si parla trovasi però un altra cagione di male che impedisce in qualche modo il suo progresso; ed è la deficienza dei mezzi necessarii ad esso. Quest'istituto non riceve più medesimi che ha lo stabilimento di Chelsea: quantunque ambo abbiano il medesimo scopo; ambo siano sotto la medesima direzione; pure ed ambo abbiano presso a poco il medesimo numero di fanciulle (mettendo la differenza che vi è nel numero delle ragazze): pure in Chelsea l'esistenza vi è tale, che lo stabilimento mantiene più undici maestri; men-

tre che lo stabilimento di Dublino non
ne può avere che due: cosa straordi-
naria; per la povera Irlanda sempre
si ha meno che per l'Inghilterra.
Ciononostante; lo istituto di Phoenix
Park è diretto in un modo eccellente.
Il dipartimento dei ragazzi è sepa-
rato da quello delle ragazze. Il primo
è molto vasto. Havvi un luogo per la-
vori, ma che stà per essere rifatto.
I dormitorii sono molto proprii e
molto puliti: in alcuni ogni letto
serve per due: questo era il primie-
ro sistema dello stabilimento; ma
ciò ora vassi cangiando: i nuovi
dormitorii contengono separati: ciò
è più comodo, ed a pari tempo
è più decente. Nel dipartimen-
to delle ragazze la sala per lavorii
è pure molto conveniente. La
cucina è molto ben maneggiata.
Havvi inoltre un altro diparti-
mento per lavarvi la roba: nel

quale le ragazze vi si impiegano
in alcune ore della mattina. Al quale
è attenente un altro luogo per asciu-
gare col calore: il fuoco è di sotto.
La roba si stende su dei telaj, che
si intromettono entro certi scaffali
disposti in modo, che tutto viene
ad essere chiuso, ben riscaldato, e
in pochi istanti asciugato. La
più bella e magnifica parte però
dello stabilimento è la sala da
desinare, la quale serve per li
maschi e per le femmine: a pari
tempo i maschi entrano da una
parte, e le femmine dalla parte
opposta. La sala trae da grande fe-
nestre una grandissima luce. Ta-
vole orizzontali sono dall'una e dall'al-
tra disposte in modo da non impedire af-
fatto la circolazione delle persone che vi atten-
dono. In ogni tavola seggono dodici ragazzi
in circa. A ogni tavola uno dei ragazzi
presiede, e divide le vivande. In poche

piccole tavole si fanno sedere a quattro a quattro i ragazzi e le fanciulle più diligenti. La pulizia delle tovaglie e di tutte le stoviglie in generale è rimarchevole. E la grande e bella sala colla piena luce che da grandi finestre riceve produce un effetto interessantissimo. I ragazzi e le ragazze vi entrano a pari tempo da due porte opposte. Vi si mettono al loro posto. Vi stanno in piedi finchè uno da sopra un pulpitino vi recita una preghiera. Quindi tutti seggono, e ricevono un eccellente pasto. I capi dello stabilimento vi assistono a questo tempo. Io ne rimasi molto soddisfatto. Oltre il pranzo, vi si dà una colazione la mattina ed un'altra la sera. I ragazzi si esercitano in alcune ore del giorno in evoluzioni militari. Ciò li dispone ad essere buoni soldati. Il Col. Colman con molta cor-

terrà ove si osservano tutte le particolarità di questo stabilimento.

Visitai ciò che chiamasi the House of Industry — Mi vi condusse D.r M.c Donnell — È un insieme di varî istituti di beneficenza; cioè Una casa di Matti —
Un ospedale di febbre —
Un ospedale di Malattie comuni —
Un ospedale chirurgico.
Tutto lo stabilimento è mantenuto dal governo: vi spende annualmente £ 12,000.

L'Ospizio dei lunatici serve unicamente per coloro che sono cronici, e incurabili. È in connessione con un altro stabilimento di tale natura; nel quale si trasmettono questi infermi, cui non è più speranza di salute. Esso è diviso in due porzioni: una per li mascoli, e un'altra per le femmine. Nel dipartimento dei maschi, alcune delle celle sono disposte in fila all'intorno di alcuni cortile: ma per tale fatto non sono molto umide. Non ne sono così quelle disposte lungo parecchi corridori.

All'Ospedale dei febbricitanti è

unita una "Dispensary", nella quale si ricevono gli ammalati, quelli che sono capaci di rimanere nelle loro case, vi si rimandano colle debite istruzioni, e vi si visitano in seguito per tanto tempo quanto ve ne sarà di bisogno, provvedendoli dei necessarii medicamenti. Quelli però che non ponno essere in tale modo curati si fanno trattenere nello Spedale.

Vicina stà una baracca di legno costruita in circostanze di grande influenza febbrile.

Nell'ospedale per le comuni malattie trovi varie sale; ciascuna con circa otto a dodici letti. Giovani studenti vi prendono per un corso di circa quattro anni un insegnamento pratico dell'arte medica: dopo il quale subiscono gli esami in Surgeons College ~~ove~~ e ricevono i gradi proprii di una tale professione. ~~Ad~~ ~~pieno~~

L'ospedale chirurgico non è così proprio, quanto ne è il medico. ciò che in parte attribuirsi dee alla grande difficoltà di tenere con proprietà stabilimenti chirurgici. È diviso in varie sale; ciascuna con parecchi letti. Il piano medio è riservato per gli uomini. Il piano superiore per le donne. Havvi un buon anfiteatro per le lezioni: i banchi ne stanno così stretti gli uni sopra gli altri, che i giovani tutti possono vedere perfettamente le operazioni. Havvi pure un piccolo museo chirurgico annesso a questa scuola.

6. Dec. 69.

Dublino.

Visitai the Richmond Lunatic Asylum.

Quest'è un Istituto, mantenuto colle tasse, cavate da circa cinque contee, ad uso delle quali è destinato. Vi sono attualmente, tra maschi e femmine, 291 insani. D.r Mollan, il medico principale, il quale con molta attenzione, mi fè tutto osservare, mi disse esservi dimande per altri 300. Ma il luogo non li contiene. Quindi si pensa di farlo ingrandire.

Soli due giovani studenti sono in questo ospedale. Dei quali uno assicurovvimi che questa parte della scienza medica non è molto in questi luoghi coltivata.

L'ospedale è fabbricato secondo i consueti antichi piani: cioè con corridoi all'intorno dei cortili: mentre che oggidì, secondo il sistema del D.r Mollan, usasi di fabbricare simili edifizi con

granti ai pazienti in questi spazii.
Tutto l'edifizio è separato da due gran-
di corridori disposti a forma di cro-
ce. Il corridore, che dà alla porta prin-
cipale divide l'edifizio in due parti;
la destra entrando per gli uomini
la sinistra per le femmine.

Ciascuno di questi dipartimenti
è suddiviso in varie divisioni; ciascu-
na delle quali contiene tre piani; in ogni
piano un corridore con alquante celle,
una sala di incontro, ed una camera
per il custode, ovvero la custode.

Le celle e i corridori sono ben
[illegible]. Tutto poi è tenuto con molta
nettezza.

Molti e molti dei pazienti dopo
qualche tempo ne sortono sani. Prima
di lasciarli interamente liberi, se ne
fa provare il loro stato mandandoli
fuori per uno o più giorni, accom-
pagnati da qualche persona.

Dei cortili, come in Swift's

ospitali, servono per fare questi infelici respirare un pò d'aria.

Havvi unito allo stabilimento un campo: in cui molti degli insani si fanno a loro piacere esercitare in agricole operazioni. Questo metodo dovrebbe riuscire all'uopo eccellente: quantunque molte delle persone che osservai quivi aveano un guardo estremamente bieco. Il campo esso è in bel modo coltivato. A una estremità di questo campo havvi la casa del capo agricoltore.

Alcune delle donne che vi sono capaci si fanno occupare alcune volte in alcuni altri lavori; particolarmente in lavare la roba dello stabilimento.

In uno dei compartimenti delle donne osservai una molto straordinario di catalepsia. Ell'è una giovine che da circa quattro mesi giace in uno stato di quasi

completa insensibilità. Non si muove se non è mossa. Rimane in quella posizione in cui da altri si colloca. Ed è solo alquanto sensibile alle impressioni più forti che riceve. Il senso dell'odorato parvemi in essa alquanto più sensibile: imperocchè avvicinato alla di lei bocca un cucchiajo di zuppa, parvemi che l'odore riscotesse in lei un leggiero movimento. Ella tiene alcune volte gli occhi fissi verso un sol luogo; e mossa rimane, per quanto ne può, cogli occhi fissi verso il medesimo. D.r Mollan mi disse che questo stato in lei alcune volte cede in qualche modo per un piccolo spazio di tempo. Non comprendo perchè questo caso novverasi fra' lunatici.

Di tutti gli insani in questo stabilimento niuno osservai sotto freno. D.r Mollan dissemi che il trattamento il più blando,

per quanto possibile, vi si adoperava. Tutti e tutte mi parvero molto pinte. Solo una Ebrea tedesca al nostro apparire si mosse in modo che parve essere per noi un pò di pericolo di riceverne qualche percossa.

10. Dec. 49
Dublino

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

Mr. Whiteside, oltre all'opera intitolata 'Italy in the 19th. century', pubblicata verso il 1848 – poco dopo pubblicò un'altra, col titolo 'Vicissitudes of the Eternal city'.

Mr. Whiteside nella sua 'Italia' parlando degli Istituti di Beneficenza nella Toscana, dà un piccolo ragguaglio storico della compagnia della Misericordia. La quale egli dice fu istituita in Firenze da un certo Borsi nel 1245; ma che poscia sviluppossi da se in modo particolare, rendendo in ogni tempo immensi servigi, particolarmente nella peste del 1325. Lo scopo attualmente ne è quello di visitare gli ammalati, soccorrere le persone sorprese da qualche accidente, condurre alla tomba i poveri morti. Chiamando al soccorso i fratelli, un tocco di campana indica un lieve accidente, due indicano un accidente grave, tre indicano morte. Questa compagnia trovasi sparsa per tutte le città della Toscana. Perchè non altrove? Sarebbe desiderabile vederla sparsa

per tutta la Chiesa. In altri paesi potrebbe trovarsi simili congregazioni, aventi simile scopo, ma dirette in diversa forma. Però io credo, che il modo col quale è diretta la compagnia suddetta della Misericordia è il più atto per impedirla dal degenerare. — In Malta abbiamo alcune compagnie con simile scopo — ma interamente degenerate: voglia il cielo che una efficiente autorità le rimodelli su quella della Toscana.

14. Dec. 69

Dublino.

Le tasse in Irlanda sono enormi — segnatamente da che vi si introdusse la legge dei poveri (the Poor Law). — Vi sono varie specie di tasse: una tassa per la polizia: un'altra che chiamasi the grand Jury's tax: un'altra per sostegno de' poveri ec. — Quest'ultima particolarmente varia secondo il numero de' poveri della rispettiva contea. Trovansi alcune contee, nelle quali la tassa per tale rapporto è minima: in altre sì esorbitante da sorpassare la rendita della proprietà! — Il medio termine però della tassa sulla proprietà è (almeno come mi si assicura) il 20 per 100. — Sembrami cosa straordinaria che con un governo rappresentativo si soffra in Irlanda tanto peso. Se la popolare rappresentanza non serve a sollevare dalle miserie un popolo: a che i popoli si agitano per avere costituzioni. Se l'Italia col suo governo monarchico è meno misera dell'Irlanda col suo governo rappresentativo — non è questo motivo a dubitare se il governo di molto sia più favorevole alla pubblica

prosperità del governo di pochi! – Questa che merita la più seria attenzione, e che a' tempi nostri, ben più che in altro tempo, potria essere come merita considerata.

15. Dec. 49.

NB. Secondo il detto del Prof Sullivan nelle sue lezioni – la tassa su tutta sorta di proprietà in Irlanda (termine medio) è 1/10 – o almeno era tale nel 1840: – Imperocché il generale prodotto agricola, industriale e commerciale del paese calcolavasi allora a 500,000,000 di lire, mentre che la tassa ne era 50,000,000 di lire.

Handel's Messiah – è un grande oratorio in musica. Fu cantato da una Società di circa 80 persone – 20 voci di donna, 20 voci di uomo, 40 istrumenti – nella grande Sala of the Ancient Concerts Society, in presenza di un grandissimo numero di invitati. Questa musica porta tutto il carattere tedesco dell'autore. Vi si distinguono alcune arie per tenore, ed il gran finale (Alleluja). – Fra i cantanti parevami che si distinguessero un tenore ed un basso. – La Sala è magnifica, procinta di gallerie, e può contenere un gran numero di persone. Queste Società sono molto utili là ove si volesse incoraggire, ossia perfezionare il pubblico gusto per la musica – quantunque sembrami d'altronde che in Irlanda abbiano prodotto non troppo felici risultati.

11. Dic. 49.
Dublino

Whiteside è un eccellente oratore forense. Lo intesi in the Queen's Bench parlare in una grande questione — la revoca del testamento di Lord French. Vi parlò per cinque ore continue! Egli è molto fluido nel suo dire. Egli è ~~molto~~ di una acuta mordacità nelle sue ironie. Egli ha personale, guardo, suono di voce, qualità simili che favoriscono l'effetto che un oratore ha da produrre. Solo gli è sfavorevole un difetto molto commune tra gli oratori del foro irlandese — troppe contorsioni ed immoderata azione quando il discorso diventa e richiede di essere animato. Se Whiteside in ciò non peccasse sarebbe uno dei più perfetti oratori nel suo genere.

16. Dec. 49.

Dublin.

Molte istorie popolari, molti proverbi, molte forme di dire in Irlanda sono perfettamente le stesse quali ne sono quelle che ~~ne~~ corrono tra il popolo in Italia, segnatamente in Malta. Questo fatto potrebbe offrirci soggetto di qualche considerazione. Tale analogia, sarebbe che l'effetto di una commune origine di razza?

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY MANUSCRIPTS

Charity hath two objects – the instruction, and the relief of the poor. Quest'è preso a poco una osservazione, che trovasi in Whiteside's Italy.

Quantunque alcuni tra gli irlandesi — anco economisti — rigettino la idea di Indolenza, al popolo irlandese attribuita, pur nondimeno ell'è opinione di molti altri — anco tra gli irlandesi istessi — ed a me sembra essere realmente evidentissimo fatto — che in Irlanda il popolo generalmente non potea fuggire la taccia di indolente. Questa è naturalmente in gran parte l'effetto di uno dei caratteri in esso predominanti; che è la grande vivacità di temperamento, la quale lo rende insofferente di grande lavoro. — Leggasi the Quarterly Review for Sept. 1849.

Mr. de Montalembert, nella seduta delli 13. Decembre 1849, pronunciò nell'Assemblea legislativa un magnifico discorso, sulla tassa del legname. Proponendosi di rivocarla: egli se ne oppose: considerando la questione, non tanto sotto un punto di vista finanziero, quanto sotto un punto di vista sociale. È singolare il grado di eloquenza, che va spiegando, segnatamente da poco tempo in quà, dal tempo della repubblica, il conte di Montalembert. L'impressione che sull'Assemblea ne produce è straordinaria.

Nell'arte oratoria, la seguente sarebbe una regola da prendersi in considerazione — applicabile, se non in tutti, almeno in alcuni casi. Fissato il soggetto di un discorso, si dee prima fissare l'attenzione degli uditori con ispianarle e porgerle una corretta idea del medesimo, e ciò parlando con precisione e con posatezza: mosso in tale modo un interesse per ciò di cui si discorre nell'animo di chi ascolta, riuscirà più facile in seguito all'oratore, con un animato ulteriore sviluppo, di muovere negli ascoltanti quegli affetti, dai quali dipende il conseguimento dello scopo, pel quale si predica.

Whiteside's Italy in the 19th century è un'opera divisa in tre volumi delle quali il primo tratta principalmente della Toscana; il secondo di Roma; il terzo di Napoli. L'oggetto che se ne propose l'autore è piuttosto la considerazione dello stato politico e sociale della penisola: quantunque egli ne parli molto delle condizioni fisiche del paese. Whiteside è un avvocato di grido nei tribunali di Dublino. Egli è un protestante di quei chiamansi high church, cioè del partito conservativo. La di lui opera quantunque per molti riguardi piena d'interesse, contiene però grandi difetti, molte cose triviali, ed erronei giudizj.

Dal Discorso di Montalembert sulla tassa de' tiranni —

La Francia ha un'armata di 400,000 uomini: e ne spende 400,000,000 di fr. (!)

Il Budget delle Spese della Francia crebbe col mutar de' governi; prima della Ristorazione era 8,000,000 — sotto la Ristorazione divenne 10,000,000 — dopo la rivoluzione di Luglio crebbe a 15,000,000, — dopo quella di febbrajo a 17,000,000.

L'homme s'ennuie [se lasse] du bien : cherche le mieux : trouve le mal : et il s'y arrête, crainte du pire.

Saggissimo detto del principe de Ligne, citato dal conte de Montalembert nel ultromentovato discorso.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

Considerazioni sull'Irlanda.

1. Aspetto materiale — ~~D~~ Dublino — Cork — Belfast — Limerick — Wicklow — Killarney — Rovine ec. —

2. Sistema politico — Rapporti coll'Inghilterra — Unione — Revoca dell'Unione — O'Connell — Leggi ~~penali~~ ec. —

3. Condizioni sociali — Educazione pubblica — Istituti di beneficenza ec. —

4. Religione — Leggi penali ec.

Agricoltura —
Industria —
Commercio. —

NB. Sotto questi ed altri simili capi, disposti in miglior ordine potrebbero essere redatte le summenzionate considerazioni sulla Irlanda.

Nelle vicinanze di Dublino, sulla
via di Glasnevin havvi in un campo
molte casuccie separate. Sono uno
stabilimento addizionale to the
North Poor Union. Il piano è mol-
to conveniente per alloggiare poveri,
e provveduti di salubri siti.

23. Dec. 49.

L'Emilio di J. J. Rousseau è un libro, nel quale varie questioni, relative alla educazione, sono discusse. Per quanto bizzarre possano supporsi le idee di un tal filosofo, egli con ciò non cessa però di essere un gran pensatore. Il di lui libro pertanto merita particolare attenzione da chi prova interesse in un tale soggetto.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

Nella Revue des deux Mondes, 1 Nov. 1849, trovasi un articolo di Broglie sulla istruzione pubblica in Francia. Vi si discorre di tutta sorta di stabilimenti. Parlando della educazione primaria sostiene il progetto di Mr. Falloux, il quale avea proposto la soppressione delle Scuole Normali. La ragione di una tale misura parrà molto oscura; ma nell'articolo sommamente è chiaramente espressa. Ed è la seguente. Un precettore educato nelle Scuole Normali, situate per lo più nelle capitali, acquista generalmente tali abitudini, eleva la sua mente a tale grado di cognizioni e di idee, da renderlo poscia intollerante di una vita monotona, e semplice, quale è quella dell'educatore del popolo nei villaggi e nelle campagne.

Lord Cloncurry — un vecchio irlandese patriotta — pubblicò ultimamente un libro, intitolato "Recollections of the times and life of Lord Cloncurry". In questo libro egli diè fuora una enorme collezione di lettere connesse colla politica dei tempi. Un paragrafo ne è riservato per la disamina di un interessante soggetto per l'Irlanda — the National Education: in cui si scorre in modo particolare della origine di questo stabilimento. Prima della fondazione di questo Istituto, the Kildare place Society ne faceva le veci: suppliva alla istruzione popolare: ed il governo ne contribuiva £. 10,000. Coll'andare del tempo il comitato deviò a poco a poco dal suo primiero proposito, quale era quello di non attenersi per quanto possibile ad ogni religioso insegnamento. Vi s'introdusse la Bibbia senza alcun commento. Una lettera quindi ne sorse

sul fatto tra cattolici e protestanti. La quale lotta nel 1832 diè motivo al governo di ritirare il suo assegnamento: e volgere le mire per lo stabilimento di un altro Istituto sotto la propria immediata amministrazione. Lord Stanley era allora segretario di Stato in Irlanda. Lord Cloncurry tuttochè erane egli stato avverso sul principio ad una tale misura. La quale ciò nulla ostante fu mediante le di lui cooperazioni condotta finalmente ad effetto.

Dec. 1849 Dublin.

Mr. de Lamartine, nella istoria della rivoluzione francese del '48, discorrendo dei progetti per la riforma della pubblica educazione, dice "that this great work was consigned to Carnot, a man of feeling heart and firm mind - Lo scopo del di lui progetto fu —
"to diffuse instruction among the people by means of an educational system emanating from the republic itself —
"to render obligatory the elementary, general, and neutral part of this education — that sense of intellectual light which a truly moral society is bound to confer on all who are born within its bosom." — Alludendo ai mezzi onde conseguire un tal fine, Lamartine vi soggiunge: "Republican education may combine all these things — that is the three principles above referred, the obligation, the gratuity, and the liberty of popular instruction — by a strong

organisation of the educational establishment, and by a complete system of liberty in education in concurrence with the instruction furnished by the state." Ora Lamartine intende per strong organisation of the government establishment, e per l'altra condizione of complete system of liberty è difficile concepire con chiarezza e precisione: dappoichè se la organizzazione dello stabilimento del governo è così forte da ~~so~~ richiamare a se tutti, ogni concorrenza cessa, se non in principio, almeno per fatto: e se la concorrenza prevale sull' <u>sistema</u> istituito dello Stato, questo cade e cessa da se. — Inoltre Lamartine soggiunge "A rational republic could not be willing to consign civilisation and conscience to the exercise of the clergy, nor to interpose a profane hand between the religion of the father and the soul of the child. Its task may

to emancipate the religious conscience from state tyranny, as well as to emancipate popular intelligence from the supremacy of dogmas.

Quantunque in questa osservazione, che è questione fondamentale in fatto di educazione, sia molta verità, però essa separa totalmente civiltà e religione, da rendere quest'ultima affatto inutile. La molta dose pur- di sì civiltà havvi pure mista non indifferente porzione di pregiudizj e di errore.

30. Dic. 49

Dublino.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

Ragionando con un ~~ben~~ intelligente personaggio, quale credo che sia il signor James O' Ferrall, si convenne tra me e lui in un concetto da lui propostomi, relativo al modo di esibire ai fanciulli nelle scuole i primi rudimenti della Bibbia. In alcune scuole prendonsi estratti da tutta sorta di libri componenti quel sacro volume. È ciò ben fatto? No. Dapoichè diverso è il carattere di ciascheduno: e molti ne sono così sublimi da non potersene essere altro che un enigma per le menti tenere dei fanciulli. Bisognerebbe quindi incominciare con porgere loro ciò che è più facile. E a per ciò non vi sarebbe altro che prendere le parabole del Salvatore: le quali oltre all'essere allettative ed intelligibili dei piccoli, contengono pure il germe di tutta la morale cristiana: farne una sistematica raccolta: corredata di note: e darla come il primo

libro biblico alle scuole popolari.

24. Dec. 49
Dublino.

The constabulary – è un corpo di polizia campestre: – regolato con modi tutt' affatto militari: – è diverso in tutto dal corpo della polizia della città di Dublino. Le commissioni ai viceconti, come nell'armata, dal consiglio della regina. Questo, che fu messo su tale piede organizzato, in seguito agli ultimi attentati di ribellione. Il quartiere generale è in Phoenix Park. – At Royal Mill Turnitte potrebbe (in caso che non piacesse più la presente organizzazione) avere uno scopo simile a quello che tiene in Irlanda il corpo sovraccennato.

30. Dec. 49.
Dublino.

Visitai la scuola popolare di Disegno in Kildare Street. — È connessa e sostenuta by the Dublin society. — È sita in un bel locale, convenientemente disposto, e attaccato col grande stabilimento appartenente alla medesima Società. — Havvi una scuola per le femmine (n.° circa 90 — età da 12 ai 20): di più una scuola per li maschi (N.° circa 90 — età da 10 ai 15): di più una scuola notturna per soli maschi i quali non possono attendere lungo la giornata (N.° circa 90). La scuola mattinale è di 3 ore dalle 9 alle 12. È giornaliera, eccetto il sabato e la Domenica. La scuola delle femmine può considerarsi come divisa in tre classi: 1.° ornato da sopra disegni in carta; 2.° ornato da sopra modelli in rilievo; 3.° paese. Lo studio della figura ne è escluso. Alcune disegnano fiori e piante da sulla natura. Vi si fa uso della

bella collezione di disegni in ornato
pubblicata in Milano sotto il nome
e dall'artista Albertolli: vi si fa
pure uso di un'altra collezione
di disegni elementari di ornato
pubblicati in Germania, sotto nome
di German Drawing book. Gli ornati
in rilievo sono opera di un certo
Bianconi, stabilito in Londra in
Russell Street. Il profitto di queste
ragazze sembrommi considerevole.
La scuola ~~non~~ è ben recente: non
ha più che tre mesi di vita.
E pure molte ragazze disegnano,
e dipingono a tempera molto
bene. Una tra le altre, la quale
v'è sola da un mese a scuola, di-
segna senza l'assistenza di alcun
istrumento misuratore. — Nella
Scuola dei ragazzi, la quale è in-
teramente separata dalla prima,
vi si disegna piuttosto ~~[illegible]~~ in figu-
ra. Quantunque nelle gallerie [illegible]

superiore molti vidi occupati, particolarmente uno a disegnare egregiamente da sù modelli rilevati, e dipingere a chiaroscuro ornati. — In questa galleria sono molte copie di statue — e delle migliori statue antiche. Stanvi inoltre due copie di due cartoni di Raffaello — di Elimas, e del storpio sanato alla porta del tempio: — quantunque molti credono che ne siano gli originali a preferenza di quelli di Hampton Court. Il professore che mi fe visitare lo stabilimento mi disse che una la grande copia fatta in bulino fu presa non da sull' originale esistente in Hampton Court, ma da su questo esistente in the Dublin Society. Questi due cartoni esistevano in Londra nella privata galleria di un certo Mr. Reynolds; il

quale lasciolla to the Dublin Society
collo scopo di darne incominciamen-
to ad una galleria in Dublino. Sin
d'allora si questionava su tale pre-
ferenza. Libri furono scritti sul
soggetto. Ma la questione non è
facile a decidersi. Il Professore
summentovato non crede sufficien-
temente fondata la espressa opi-
nione. — In questa galleria havvi
pure una grande e interessante
collezione di copie fatte ad imi-
tazione degli antichi etruschi.
Ed havvi pure varie copie in bulino
di soggetti italiani ed inglesi, ad
oggetto di rilevarne la differenza
delle scuole. — La galleria è mol-
to bella: riceve la luce dal sof-
fitto: ed è molto atta all'uopo.
— La scuola è diretta da due
o tre professori. — Una scuola
siffatta non può non essere di
molto vantaggio, segnatamente

per la classe industriale. Io aveva suggerito la idea di una siffatta scuola alla direttrice della scuola delle femmine in Marlboro' street: parevami sin da tempo molto utile non solo agli artigiani, ma pure alle ragazze della classe lavoratrice: Mrs. Cambell credè, o almeno dubitò che tanto perfezionamento fomentar potrebbe in loro uno spirito di vanità. Ma ogni cosa a me sembra potersi conveniantemente e all'uopo regolata. E piacquemi molto trovare introdotta siffatta classe in Dublino per le cure della suddetta Società. — La scuola non è interamente gratuita. Vi si paga circa una lira all'anno. Il resto della spesa è fornito dalla Società.

3. Gen. 1850.

Il dì 1. Gennajo 1845, assistetti ad un piccolo concerto, ossia saggio pre-sentato dai giovani allievi nella scuola di Musica, sostenuta dalla Società of the Ancient Concerts. Varii giovani vi si in-segnano, pagandone la tenue contribuzione di una lira all' anno. Fra gli altri par-vemi molto distinto per la esecuzione un giovine di circa dieci anni, il quale suo-nò sul piano difficilissime variazioni com-poste da Wallace. Questo giovine è Levey figlio del suonatore di violino, direttore dell' Orchestra del teatro di Dublino, e maestro nella scuola di Musica della sovraccennata società. Miss Balfe sorella del Maestro composito-re di Musica, autore of the Bohemian Girl, vi cantò una aria poco fà. Molte persone vi furono presenti. Ad alcuni giovani si diedero dei premi: que-sti consistevano in libri con-tenenti gli Oratorii di Handel — the Messiah, the Creation, and

Ll. Saul. Questa scuola è ancor nuova.
Non sono ancor due anni che esiste.
Il presente è il saggio del terzo se-
mestre.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

Mr. Butler – the head Inspector of the National Schools of Ireland – è un uomo di molta intelligenza, e di assai buone manie-re. Egli è cattolico. Nel maneggio della sua ispe-zione egli dimostra molta energia. In una lunga conversazione che congedandomi ebbi ~~in molt~~ con lui, si parlò di educazione. Li seguenti sono alcuni tratti, che piacemi, per serbarne memoria, qui di marcare.

Le scuole industriali non sono in Irlanda istituti, che potessero fiorire. Esse ~~dovrebb~~ dovranno probabilmente essere abolite. Non trovasi spaccio della roba che vi si lavora: i ragazzi e le ragazze andandovi per lavorare e guadagnare denaro, trascurano qualunque altra sorta d'istruzione: e nelle scuole agricole vi vanno per averne solo qualche profitto giovani, cui non è in mira alcun pro-spetto di una agricola carriera.

Nelle scuole normali seconda-rie dell'Irlanda i ragazzi i quali si educa-

no per maestre, e le ragazze le quali vi ricevono la loro rispettiva istruzione per diventare maestre, molte volte compiono il loro senz'avere o potere ottenere una scuola. Questo caso ne è molto frequente. Dapoichè le annuali vacanze sono poche: mentre che da queste scuole sortono annualmente più di cento allievi. In tale modo una grande parte del denaro che il governo vi spende è perduta. Molti credono non esserne interamente perduta; posciachè il profitto ne và a favore della educazione di giovani irlandesi. Però molti di questi giovani, trovandosi senza situazione in Irlanda, vanno nelle americhe, ove non rendono alcun servizio al loro paese.

La primiera edizione dei libri in uso nelle scuole Nazionali era superiore ai libri attualmente in corso nelle Scuole suddette.

In Francia pubblicansi attualmente alcuni periodici, di qualche interesse, riguardanti la primaria istruzione: tra gli altri uno intitolato Manuel de l'instituteur primaire.

In Inghilterra i cattolici fecero ultimamente un gran passo in fatto di istruzione popolare. Un comitato cattolico dirige le scuole cattoliche: le quali ricevono un sussidio dal governo. Il governo non si ritiene che il diritto di ispezionare queste scuole: mentre che il comitato ritiene pure il diritto di porre obice alla nomina di un ispettore che ad esso non fosse ben visto. Questa concessione fu data ai cattolici, in seguito ad una simile liberalità usata prima coi presbiteriani: i quali non avevano voluto rimanere dipendenti o connessi coll'educazione data

~~detta~~ dipendentemente dalla comunione anglicana.

13. Gen. 50.
Dublino

The Vernon gallery — è una collezione di pitture lasciate alla galleria Nazionale di Londra dal Sig.r Vernon.

Il Sig.r d. fù un uomo il quale dopo di avversi formato una vistosa fortuna trovava piacere nello incoraggire gli artisti facendoli lavorare opere colle quali formò la sua galleria.

La reale Società degli artisti, la quale presiede alla direzione della galleria Nazionale, destinò provvisoriamente alla collezione del Sig.r Vernon le stanze sotterranee of the National gallery. Il Sig.r Vernon, prima di morire, se ne trovò molto dispiaciuto. Ed un altro signore lasciò una simile collezione alla galleria di Parigi.

La galleria del Sig.r Vernon componesi di quadri di artisti unicamente inglesi. È una galleria veramente Nazionale.

Visitai per più volte questa galleria con un giovine artista, mio amico, il Sig.r Sig.r B —

Molti dei quadri sono assai mediocri: parecchi però ne sono eccellenti: la collezione in generale fa piuttosto credito all'arte in Inghilterra.

Un quadro di Herbert, rappresentante ~~l'ultimo~~ un incontro di Sir Th. More colla ~~moglie~~ figlia ~~prima di morire~~ nella prigione, quantunque male situato, e piuttosto negletto, è pieno di espressione: è uno dei primi nella collezione.

Due quadri di Turner, rappresentanti alcune vedute di Venezia, sono molto belli per lo effetto da lontano – da vicino paiono fatti troppo alla grossolana. Turner fa più ~~un~~ scenografo. Egli conosce mirabilmente il modo di produrre con pochi tratti grande effetto in lontananza.

Alcuni quadri di Mulready, tra gli altri uno rappresentante un Maestro di scuola sono molto perfetti per la verità della espressione, così ben che per la squisitezza della esecuzione. Mulready è un eccellente imitatore di Wilkie.

Alcune Marine di ~~F~~ Stanfield sono molto bene dipinte, con tutta verità ed i bellezza di esecuzione.

Etty consideravasi come uno dei primi pittori inglesi: ma i pochi quadri che sono in questa collezione non corrispondono alla fama che gode.

Havvene pure di Wilkie un gran quadro di genere comico: ma è una miseria. Io non riconobbi quell'artista, che avea lasciato bellissime opere in un genere differente.

Gli artisti inglesi sono grandi — non in tutto, segnatamente non nel genere ideale — ma nella imitazione della natura, e della sola natura che a loro medesimi appartiene. Non hanno genio inventivo, ma genio imitativo, e tanto strettamente imitativo da restringersi solo in ciò che costantemente stà sotto i loro sensi.

27. Gennajo 1850

Londra.

Nella collezione dei quadri della Galleria Nazionale di Londra sono parecchi squisiti lavori dei migliori maestri italiani e fiamminghi —

tra gli altri lavori

Una scuola di canto del Tiziano, che è superba

Un ritratto, del van Dyck che è impareggiabile - per l'effetto, e per la finitezza del lavoro. È una testa cui null'altro manca fuorchè la parola. Costò £ 8,000.

Un altro ritratto rimarchevole per l'effetto - del Rembrandt.

Un Cristo morto in seno della Vergine, sorretto da due Angioli - del Francia; che è di una bellezza angelica.

Havvene poi parecchi altri Tiziani, alcuni Correggi, una S. Caterina di Rafaello, alcuni Sebastiano del Piombo, tra gli altri un grande quadro, rappresentante la risurrezione di Lazzaro. molti Rubens, Poussin etc.

Questa collezione è rimarchevole poi per alcuni Claude, che reputansi dei migliori, e due o tre Canaletti che sono di una bellezza straordinaria.

Questa galleria è fornita pure di alcune pitture inglesi. In uno grande di West si volle imitare Sebastiano del Piombo, rappresentando Cristo che sana il paralitico. Però se ne produsse un mostro. In tutti i soggetti non vi si scorgono che fisonomie e caratteri di marinari inglesi.

Le migliori cose inglesi in questa galleria sono le cose di Lawrence, quelle di Hogarth, e soprattutto quelle in cui Wilkie con una precisione senza pari ha dipinto alcune scene della vita in Inghilterra.

29 gen. 1850

Londra

In Exeter Hall fu cantato il grande Oratorio di Mendelsson, St. Paul. Exeter Hall è in Londra una grandissima sala, destinata particolarmente a concerti musicali: quantunque non sia bene costruita per produrre il migliore effetto. Questo concerto fu straordinario — Monster concert. L'oratorio fu eseguito da circa 700 (!) musici: divisi press'a poco nel modo seguente; 150 istrumenti, 150 voci di soprano, 200 tenori, e ~~di~~ 200 bassi. Il Sig.r Costa conduceva il concerto. Tra i primi stavano Miss Hayes, prima donna irlandese di molto credito, e la quale a una dolce ~~ed~~ voce unisce realmente molta grazia di canto. Herr Formes basso tedesco, il quale possiede una bella, sonora e fortissima voce di vero basso, e Mr. Lockey, tenore inglese il quale ha pure una voce molto squisita, da lui con grazia ancor maneggiata. L'esecuzione in generale di tutta la compagnia fu eccellente. Cosa hassi però a dire dell'oratorio istesso! Esso è una composizione veramente colossale.

Tutti i recitativi i quali sono molti, i
cui sopra tutto sono cose celeste. La espres-
sione ne è portata al sommo grado. In
tai cori, come pure nella introduzione
sentesi non solo la più profonda armo-
nia, ma tale armonia è accompagna-
ta colla più bella e sublimi melodie.
Se Mendelson non avesse composto
che questo solo oratorio, questo lo
intitolerebbe al grado veramente
di sommo compositore. Assistendo
a questo concerto, io mi sentii
rapito fuor di me stesso.

25. Gen. 1851
Londra.

Visitando la nuova chiesa di San Giorgio in Surrey, Londra, vi trovai un edifizio di straordinaria bellezza. Desso è del gran Pugin. Non è ancora esteriormente compiuto, ma l'interno si vede finito. Pugin in vero non mostra in esso genio creativo: imperocchè quasi non vi mise nulla del suo. Però ei vi mostra una grande conoscenza dell'antico, dello stile gotico, che egli con uno spirito profondamente cristiano tentò e riuscì a riprodurre intatto ai nostri tempi. Molti, e molti tentarono di riprodurre il gotico; i quali però mescendovi molto del proprio, ~~pr~~ finirono con dare fuora un orrido miscuglio di cose. È buono il dir, perchè tale mi è il caso, che il gotico non sia lo stile puramente dei nostri tempi. Il gotico ebbe la sua ragione nei suoi tempi, come così pure i tempi nostri che ne sono differenti ~~ne~~ deono avere il loro stile. Ma io. Pugin piuttosto che tentare una cosa inedita,

cui forse vedea la grande difficoltà di riuscirvi, preferì saviamente di stare ad unguem a quello che fecero gli antichi Maestri. Ed in ciò mostrossi sommo. St. George's è una Chiesa che entrandovi vi sorprende: che attentamente esaminando vi accresce amor colle sue bellezze la compita meraviglia. Essa è divisa in due parti; la grande Nave pel popolo, ed il Santuario per la celebrazione dei Misteri. La leggerezza degli archi nella grande Nave, la unità dell'insieme, e la semplicità dello stile ne formano un grande oggetto di bellezza. Il Santuario è composto di una grande cappella con coro al davanti, e con due Cappellette laterali. In questo Santuario sembrommi non conveniente la troppa separazione del medesimo della parte ove raccogliesi il popolo. Il popolo difficilmente può vedere le sacre cerimonie. Ciò forse in antico, e pure esistere, ove senza

dubbio la sua ragione: ma al dì d'og-
gi non vi risponde all'uopo – almeno
tale è la impressione, che al primo
colpo d'occhio mi ricevetti. Tutti
gli ornati dell'altare, del santuario ec.
sono tutti del medesimo gusto. Bellis-
simo è il lavoro del pulpito situa-
to nella metà della grande nave.
Non solo la chiesa è formata in
tutto sul medesimo stile: ma gli
abiti sacri in tale chiesa usati,
così ben che tutta sorta di arredi.
Essi tutti sono formati sul disegno
del medesimo artista. Le pianete
particolarmente hanno la forma
antica, simile in certo modo alla
greca, ~~aperti~~ larghe sulle spalle, ~~e~~
terminanti quasi a punta nel lembo,
ornati solamente di grande fregio
all'indietro fatto a guisa di croce.
Un apparato completo di tale na-
tura, per tutti i colori, riccamen-
te lavorato non costa che circa

£. 500 – I candelieri, le croci, i calici
sono pure lavorati sul medesimo
gusto. Segnatamente un calice colla
coppa a forma conica è molto
bello. Sarebbe desiderabile che nelle
chiese cattoliche si riformassero su
tale gusto gli arredi sacri. Deposi-
chè in alcune parti del continen-
te ne furono col tempo grande-
mente alterati.

28. Gen. 1850
Londra.

Ernst – è un grande suonatore
di violino. His name is german,
disse una signora, but his the face
is a face of an italian. Egli ha un volto
il più simpatico ed espressivo, molto
bene rilevato da folti capelli neri. Egli
maneggia il suo istrumento con una
delicatezza sorprendente; suonando-
vi sopra cose di grande difficoltà.
Intesi da lui in Exeter Hall
alcune variazioni sopra alcune arie
Ungaresi, – una grande difficilissi-
ma sonata con cadenza – ed il Car-
nevale di Venezia graziosissimo pez-
zo di Paganini ora tanto a moda

30. Jun. 1850
Londra.

Thalberg è il grande pianista che da tanto tempo bramava di udire, e che alla fine mi riuscì di incontrare in Exeter Hall. Egli è veramente grande. Quantunque ei suoni con grande delicatezza ed espressione, pure ei sacrifica alcune volte ciò a favore della grande esecuzione, la quale è senza dubbio sorprendente: e la quale, osservando bene, dipende in grande parte dalla forza che ha nelle mani, e dalla peculiarità della posizione che egli riuscì e riesce a dare alle medesime. Ei suonò una grande variazione sopra temi del Mosè in Egitto, una graziosa fantasia sopra un tema della Sonnambula, ed una veramente grande e bella variazione sopra un tema della Norma. Thalberg è all'aspetto un uomo di maniere molto semplici. Egli suonò sopra un piano di Erard.

30 Gen. 1850

Londra.

In Westminster Abbey - il più bel monumento è quello di Enrico VII - all'intorno del quale sono rimarchevoli sopra tutto quelli di Maria Stuart, e di Elisabetta. Il più antico monumento poi ne è quello di Stefano, ovvero Edoardo II. - In questo luogo incontrai la tomba di Addison, il sepolcro di Newton, quello di Shakspeare, di Congreve, di Dryden ec. Nuovi monumenti vi si vanno aggiungendo: tra quali è grande ed è bello quello di Watt - l'inventore della machina a vapore.

31. Gen. 50

Londra.

In Regent's Park, London, si ~~sono~~ è fondato lo scorso anno un giardino bottanico. Chi lo visita vede ben che desso sia ancora nascente. Occupa una porzione del Parco. L'inverno non è la stagione più favorevole per visitarlo. Pure io ~~ho~~ ottenni un permesso e mi portai a visitarlo. La cosa più rimarchevole che vi trovai è la grande serra che è posta nel mezzo, e la quale è divisa in due parti: delle quali l'una è riscaldata più dell'altra a seconda della natura e varietà delle piante in ambo coltivate. Il calore si communica da sotto terra: e vi si intromette per alcune fessure ~~per~~ nel terreno. Fra le piante più commendevoli vi rimarcai una bella e grande varietà di Dallias. Havvi alcuni alberi di arancio, di cui le frutta sono però troppo meschine. Questo giardino è mantenuto da una società, di cui i membri contribuiscono

cinque ghinee per ingresso. Due per anno, ossia in tutto ghinee venti per una intera sottoscrizione. Ogni membro può due viglietti per giorno a persone che bramassero visitare un tale luogo. Questo giardino, quantunque oggi a molti altri di gran lunga inferiore, può col tempo diventare assai considerevole. Prima in Londra non esistevano che piccoli giardini bottanici dedicati per lo studio dei giovani, e dipendenti da istituti d'istruzioni: come quello di Chelsea, ed un altro più al Nord di Londra. Il pubblico però non avea per se alcuno stabilimento di tale sorta. Ora avrà quello di Regent's Park – se per questo potrà considerarsi accessibile al pubblico.

5. Oct. 1850

Londra.

Visitai Pentonville prison - che è una prigione solitaria - situata verso St Pancras al nord della città di Londra. - È uno stabilimento messo in attività da circa tre anni sono. Esso è superiore a quanti altri ne ho visto di tal genere. L'edifizio in primo luogo è edificato con molta proprietà. Esso componesi di cinque corridori, fatti disposti a guisa di cinque raggi all'intorno di un centro, e tutti occupanti l'area di un semicircolo. In ciascheduno corridore sono tre piani al di sopra del livello del suolo ed uno al di sotto. Dal centro si può tutto osservare: segnatamente dal piano primo, ove è una casuccola nella quale risiede un guardiano: e da vicino la quale per due distinte parti si passa a una grande sala posteriore, la quale serve a di

scuola e di Chiesa.

La disposizione di questa Chiesa e Scuola è eccellente. È divisa in due parti. Ciascuna parte componesi di una successiva serie di banchi posti a guisa di anfiteatro. Questi luoghi sono talmente fatti che un uomo stando in piedi non può vedere le persone che stanno in simili siti. Vi si entra in queste file uno dopo l'altro: e dietro ciascuno si spinge una porta: la quale quando tutti sono al loro posto si ferma per via di una molla. Qualunque linea ha il suo numero: e qualunque posto la sua lettera. È per via di una machinetta, che girando segna la lettera e il numero si fanno marciare a uno a uno a distanza le persone, ritornando senza alcun chiasso alle loro celle. In questo luogo vi sono gallerie e siti per ufficiali, e per persone destinate a guardare tutto il sito. In que-

sto luogo vi è spazio per circa 250
persone - quindi essendo il numero
delle celle nella prigione circa 500
ed essendo quasi tutte occupate, vi
si fanno portare i prigionieri per
metà e metà. Havvi preghiera
la mattina, e poi alcune ore
per iscuola. Rapporto alla istru-
zione i prigionieri sono divisi
in tre classi; quelli che sono più
istruiti vanno a scuola due volte
per settimana, e quelli che ne
sono meno cinque volte, e i mez-
zani tre; e ciò per un'ora e mez-
zo per dì.

Nelle loro celle lavorano: nel
piano superiore stanno i sartori;
nel medio i calzolai, nel infe-
riore i tessitori.

Entrando nelle loro celle chiu-
dono da loro stessi dietro di se la
porta, la quale chiusa non si

ciò che dal di fuori. Modo di fare piuttosto di [illegible]. In ogni cella, che è sufficientemente vasta havvi tutto il necessario. Per via di un grazioso meccanismo, il prigioniero avendo bisogno di assistenza muove una molla, la quale al di fuori dà un tocco, e smuove dal suo posto il numero della cella corrispondente.

Ai prigionieri si dà lume a gas per alcune ore della sera.

A tale scopo havvi vicino allo stabilimento una fabbrica di gas.

Le celle sotto terra sono per li refrattari; alcune sono senza comodi; altre affatto senza luce: in queste non si stà più di tre giorni, ma a pane ed acqua, secondo il grado della as-

sera.

I prigionieri per un'ora e mezzo al dì hanno esercizio corporale ma separatamente – in alcuni luoghi fatti a guisa di circolo all'intorno di un luogo di guardia, ed ove ciascun uomo è separato da due muraglie fatte a guisa di raggi. Di questi luoghi vi sono tre: oltre altri due fatti in diversa forma; ~~non~~ ma non rispondenti come gli altri all'uopo.

La cucina sta nella parte sotterranea: e le caldaje sono riscaldate per via di vapore, il quale si fa emanare da una grande macchina, e trasmettere per via di tubi all'intorno delle caldaje. L'apparato è eccellente.

Ai prigionieri si dà giornalmente colazione la mattina, pranzo a un'ora, cena la sera.

ogni dì si dà loro zuppa e carne.

Il pane si lavora pure in un altro luogo vicino.

È grazioso il meccanismo, per cui dalla cucina il vitto si fa elevare a livello di tutti i piani; e poscia trasportare dirimpetto tutte le celle.

Nei vari corridori vi sono certi orologi lunghi i quali devono dai custodi essere regolati in modo, da potere indicare ai Superiori se essi fossero stati vigili durante la notte.

I prigionieri nelle loro celle si tengono occupati in lavoro: come pure si lasciano loro parecchie sorta di libri per leggere.

Questo stabilimento contiene pure un luogo, ove i prigionieri potrono vedere per un quarto d'ora, ed una volta per ogni trimestre i loro congiunti: e ove si potrono ricevere e trasmettere lettere. È diviso in tre parti, una per

lo prigioniero, una per li suoi congiunti,
ed un' altra media tra le due per lo
custode che dee starvi presente, onde
nulla passi in segreto.

Avvi un luogo ancora per li bagni
con tutti i comodi necessarii. Ciascun
prigioniero riceve un bagno per ogni
quindici giorni.

Havvi un luogo diviso in celle,
ove ciascuno lava la sua roba.

In tutto lo stabilimento
regna il massimo silenzio, tutto
quasi si fa con segni: questa è
una delle condizioni le più impor-
tanti.

Questo stabilimento è vera-
mente rimarchevole: merita la
più grande considerazione: e co-
loro che lo dirigono meritano tut-
ti elogi.

Il maggior periodo di reclu-
sione in questa prigione mo-

dello non cede li quindici mesi.

5. Feb. 50

Londra

P. S. Allo Stabilimento havvi aggiunto un gran Magazzino, contenente materiali per lavoro, come pure lavori di vario genere già preparati per vendita, la quale và a favore dello stabilimento istesso.

Visitai the Royal Society. È la più grande Società scientifica dell'Inghilterra. Risiede in Sommerset House.

Non è divisa in sezioni, come l'istituto di Francia: ma tutti i membri ne formano un sol corpo.

Possiede una bella biblioteca in circolazione tra i membri.

Nelle scale havvi un curioso barometro ad acqua molto lungo.

Nella sala delle adunanze, i membri non stanno in circolo, ma su banchi come successivi come in iscuola, rivolti verso il banco di amministrazione.

In questa sala è una interessantissima collezione di ritratti di scienziati di tutti i paesi: tra gli altri il ritratto di Descartes, di Hobbes, di Galileo, di Tycho Brahe, di Newton, di Davy by Lawrence etc. Molti ri-

tutti sono dell'epoca della persona che rappresentano. Havvi pure una bella collezione di busti. Ne è rimarchevole segnatamente quello di Newton: nel cui volto si vede la profondità del genio, e la fermezza del carattere.

Vi fui condotto dal Prof. Moseley.

6. feb. 50
Londra.

Visitai King's College — in Sommerset House. È un collegio ove dassi istruzione letteraria e in scienze naturali. Vi studiano presentemente circa 1.000 giovani. Le scuole elementari e letterarie stanno nel piano inferiore, le classi scientifiche di fisica, chimica, medicina ec. nel piano superiore. In questo piano superiore havvi belle sale, e anfiteatri per le lezioni: havvi un gabinetto di fisica, un altro di materia medica, un altro di anatomia comparata, ed un altro di chirurgia. ~~Il gab~~ havvi pure un laboratorio chimico. Il gabinetto fisico è molto interessante, quantunque non molto esteso. Questo gabinetto possiede molti istrumenti di

meccanica, i quali furono usati per richiamare allo studio la mente di uno dei re d'Inghilterra, credo Giorgio III (?), il quale essendo giovine mostrava avere un animo molto ~~dis~~ mal disposto. Vi si osserva pure una macchina per calcolo di Babbage. Come pure molti modelli di bellissimi ponti, e di archi.

6. feb. 50
Londra.

The Babbage calculating machine componesi orizzontalmente di tra sei o sette piani, perpendicolarmente di tre. La parte superiore contiene il meccanismo inserviente a comunicare il movimento. Sul davanti 7 circoli triplicati 3 volte, ossia 21 circolo, con le dieci cifre aritmetiche marcate sopra, danno i calcoli di cui questa machina è capace. Essa non serve, mi disse il Prof. Moseley, a calcoli comuni, ma solo a calcoli differenziali

6. feb. 50
Londra.

UNIVERSITY OF MALTA LIBRARY
MANUSCRIPTS

Temple church è in Londra una delle chiese le più degne di essere visitate. È antichissima. Appartiene all'epoca dei Templari; cioè all'undecimo e duodecimo secolo. È divisa in due parti: la parte anteriore rotonda; la posteriore lunga. È ornata di bellissime colonne di marmo. La struttura ne è gotica. L'atrio è coperto. Nella parte rotonda, che fu aggiunta all'altra quando il numero dei cavalieri crebbe, sono circa dieci monumenti di marmo molto interessanti: tutti rappresentanti una figura stesa, disposta però in modo emblematico, secondo i segni tra loro in uso. Questa chiesa fu ultimamente ristaurata: ed ai monumenti fu data una disposizione differente da quella che avevano prima.

6. Feb. 50

Londra.

In the British Institution
havvi una esposizione di pitture
di artisti inglesi. La più parte
delle opere sono assai mediocri: se
ne distinguono un paio quadri
rappresentanti un fatto di Crom-
well – una testa con una bella
ombreggiatura e riflesso di luce not-
turna – un quadro rappresentante
la gelosia della moglie del calzo-
lajo che suona il violino a una
bella ragazza – ed alcune marine.
Molte persone concorrono a vi-
sitare questa esposizione.

8. feb. 60
Londra.

I signori inglesi posseggono molti quadri di merito — segnatamente fiamminghi. Per dare al pubblico comodo di osservarli, sogliono ogni anno aprire una esposizione nella quale contribuiscono temporaneamente alcuni delle pitture appartenenti alle loro gallerie.

La mancanza di genio negli artisti inglesi si rileva in molta parte dalla loro troppo servile imitazione, non della natura, ma delle opere di altri eccellenti maestri. In the National Gallery il paralitico di West è una pretta imitazione, per non dire copia, del Lazzaro di Sebastiano del Piombo. Nella sovraccennata esposizione of the British artists, havvi un quadro mera imitazione del Murillo; havvi un altro cattiva ma evidente imitazione del prezioso trasporto del corpo di Sta. Caterina di —— L'imitare è bello: ma quando la virtù imitativa è unita a un certo genio creativo, in virtù del quale le bellezze che da altri si tolgono non si facciano immischiare con elementi a quelle inferiori. Chi tale capacità in se non sente, farebbe meglio a lasciare da parte qualunque pensiero di imitare: occupandosi non d'altro che soltanto di copiare. Una buona copia vale sempre più di una cattiva imitazione.

10. Feb. 50

Londra —

La grandezza di Paolo, manifestata nel di lui Naufragio — depoichè tale avvenimento fè palese la di lui straordinaria grandezza d'animo (1), la di lui soprannaturale intelligenza (2), ed il di lui irresistibile impero di volontà (3). Tanto fù tale grandezza agli uomini fatta palese, che i nativi di Malta lo credettero Dio.

San Luca dipinse con minuto dettaglio tutte le circostanze del Naufragio di Paolo. Ne raccontò più prolissamente d'altre questa istoria. Ciò senza dubbio con qualche fine. Quale mai — un tal fine?

Dio volle, che dal Naufragio di Paolo si rilevasse la di lui grandezza — non per riconoscerlo un Dio — ma per riconoscere in lui una straordinaria partecipazione delle divine grandezze: onde così Malta avendo in lui un sensibile vincolo che alle vere divine credenze la tenesse unita, per lui mai non perdesse la vera fede, quella fede che in lei stabilita e resa ferma

servire dovea in tutti i tempi a imperscrutabili destini.

Malta nelle persecuzioni dell'Impero;

Malta nella invasione dei Goti;

Malta nella invasione dei Saraceni;

Malta nel Medio Evo;

Malta sotto i Cavalieri di Gerusalemme;

Malta all'epoca della Rivoluzione francese;

Malta sotto l'attuale dominazione — rese servigi, forse non indifferenti, alla vera causa della Religione, della Morale e del Benessere della Umanità.

10. Feb. 50

Londra.

8. Buckingham Street

Strand.

Non sembrami cosa strana, quandochè in Inghilterra, come pure in Irlanda, non si faccia tanto progresso nel cattolicismo, quanto attese alcune circostanze se ne dovria aspettare. Queste circostanze sono la mossa di Oxford, il disaffetto del popolo per la chiesa stabilita, la confusione e diversità di credenze attualmente esistenti etc. Il clero cattolico non è dotto: incerto in parte istrutto, la vita attiva avendo al medesimo tutto il tempo. Quindi il clero cattolico non possiede buoni predicatori: essi sono al di sotto della mediocrità: in un paese poi ove si vuole sentire annunziata bene la parola di Dio. Nel clero cattolico non trovansi, a quel che pare, persone d'imponente contegno, e di scelta educazione, da poter imporre rispetto tra una classe ed un popolo che ne fa molto caso. Il clero cattolico è piuttosto troppo meschino di vestire.

vi: perde quindi quell'energia, e quel ca-
rattere di indipendenza, che tanto piac-
ciono agli inglesi. — Si meraviglia che
i capi della cattolica chiesa in Inghilterra
non ~~pensino~~ pensino sopra tutto a ciò.
Un errore, piuttosto che a tutt'altro
da pensare al suo clero. Se ha un
clero qual dee essere, può dire di
avere il tutto.

10. feb. 50
Londra.

È un errore molto comune quello di molti, i quali dicono non essere i punti di credenza cose di molta importanza, non influire quanto punto sulla Morale, quindi non essere cosa in cui diversità di opinione può recare all'uomo alcuna nocevole conseguenza. A combattere un tale errore, figlio dell'Indifferentismo, sarebbe utile una profonda, mostrante con sode ed evidenti ragioni: I Rapporti tra la credenza e la Morale — tra la fede e la onestà.

10. Feb. 50

Londra.

Il dì 6 di Feb. (50) visitai il British Museum.
Io lo conosceva: lo avea altre volte visitato. Ma
quest'altra visita mi riuscì interessante a ca-
gione di altre aggiunte ad esso fatte.

Queste aggiunte sono particolarmente
la collezioni dei Marmi di Ninive — e di quei
del ~~Partenone~~ tempio di Alicarnasso.

Il Medesimo Museo contiene una gran-
de collezione di cose Egiziane — un vasto ga-
binetto di Storia Naturale — ed una consi-
derevole collezione di vasi etruschi.

Nei Marmi Egiziani sono scolpite in bas-
so rilievo figure umane, rappresentanti per
lo più guerre, e trionfi. Molte delle figure
sono in cocchi trionfali. Alcune ne sono
emblematiche. Parecchie sono accompagna-
te da iscrizioni, piuttosto lunghe, decifrate
in caratteri estremamente semplici. Le fi-
gure sono grandi: ed i marmi par che ap-
partenessero a dei grandi monumenti.

Lo stile della scultura somiglia in qual-

che maniera l'egiziano. Esso è piuttosto raffinato: e mostra molta coltura nei popoli ai quali questi monumenti appartenevano. Quantunque comparando questi monumenti con quei dell'Egitto, non vi si trova tutta la monumentale grandiosità di questi ultimi. Relativa a questi marmi di Ninive fu scritta e pubblicata un'opera, che dicesi di molto interesse; ed è Layard's Nineveh. Il governo inglese continua a fare intanto scavi ulteriori: e probabilmente col tempo questo Museo sarà maggiormente ingrandito.

Non è meraviglia, che il gran Turco abbia permesso al governo inglese di prendere a se i monumenti di Ninive: è piuttosto cosa da fare stupire la facilità colla quale i greci ~~la~~ lasciarono la gran Brettagna rimuovere la grande collezione di pezzi antichi appartenenti a templi greci; collezioni che oggi corre sotto il nome di Elgin Marbles, dal nome di Lord Elgin

il quale fu il mezzo di tale sì prezioso acquisto. Tale collezione consiste pure in grande parte di piccoli bassi rilievi, rappresentanti guerre e fatti d'armi. Lo stile ne è del più puro. La collezione occupa varie lunghissime pareti. Dessa è uno degli oggetti i più preziosi che il museo possiede. In essa stà non solo l'arte, ma pure l'istoria.

La collezione dei vasi etruschi del Museo Britannico è assai considerevole, non solo per la ~~qualità~~ quantità, ma pure per la qualità degli oggetti. Sonovi alcuni vasi di una assai rimarchevole grandezza.

Il Museo Egiziano ne è pure assai distinto. Non havvi forse alcun altro ad esso eguale. In esso è la famosa iscrizione di Rosetta, metà in egizio, e metà in greco. Dessa è conservata come cosa

W. 1. La Papauté. Saint-Marc Girardin.
. 2. The two sisters Farnist.
. 3. Rathfarnham. Loretto Abbey.
. 4. Richmond Bridewell.